



LAVORI DI RESTAURO DEL COMPLESSO MONUMENTALE DI VILLA MARGHERITA IN GRESSONEY SAINT JEAN CUP H94B11000020000

DOCUMENTO PRELIMINARE ALL'AVVIO DELLA PROGETTAZIONE

(artt. 4, comma 5, lettera 0/a e 11, comma 1, quarter della lr 12/96 e artt. 8, comma 1, lettera C e 15, commi 4 e 5 del dpr 554/99)

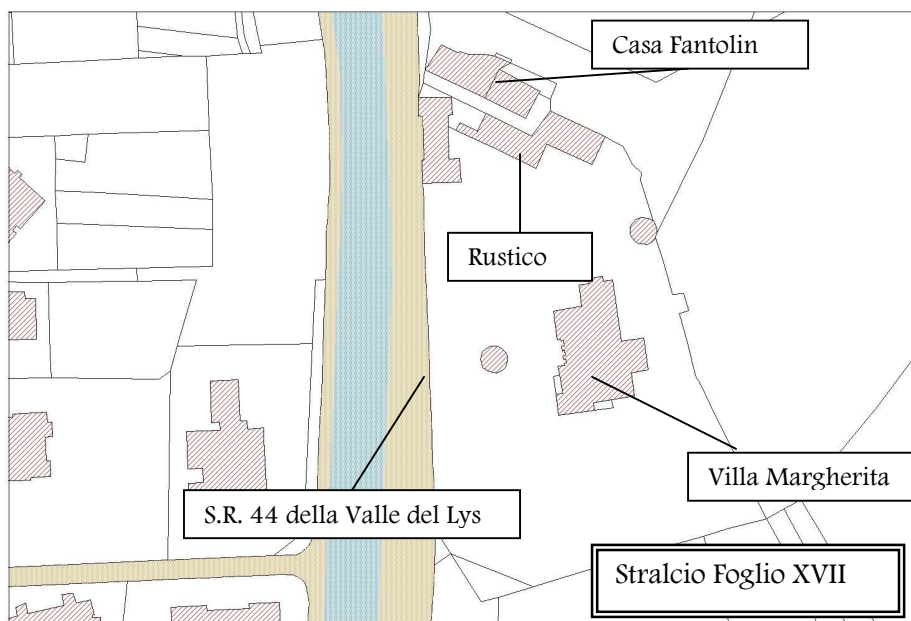
PREMESSA.

La sottoscritta Laura Arch. Montani, dipendente dell'ufficio tecnico convenzionato della Comunità montana Walser e incaricata coordinatore del ciclo di realizzazione, ai sensi dell'articolo 4 comma 3 della Legge regionale 20 giugno 1996, n. 12, con determinazione n. 37 in data 2.05.2011 del Segretario comunale di Gressoney-Saint-Jean, redige su richiesta dell'amministrazione il presente documento preliminare alla progettazione, ai sensi dell'articolo 11 comma 1 quater della sopra richiamata norma.

Per la realizzazione dell'opera, il Comune di Gressoney Saint Jean intende avviare istanza di finanziamento attingendo dal fondo per speciali programmi di investimento - Fo.SPI.-, previsto al Capo II della Legge regionale 20 novembre 1995, n. 48, facendo rientrare nello specifico l'intervento in oggetto tra quelli ammissibili ai sensi dell'articolo 17 comma 1 lettera b) della medesima norma.

SITUAZIONE INIZIALE e FINALITÀ DELL'INTERVENTO

Attualmente l'amministrazione comunale di Gressoney-Saint-Jean ha sede presso Villa Margherita, edificio signorile della seconda metà del XIX secolo, realizzata su commissione della famiglia Beck Peccoz, che ospitò a più riprese la Regina d'Italia Margherita di Savoia e membri della famiglia reale. La Villa rientra in un complesso di edifici censito al foglio XVII mappali 55, 52 e 50, ricadenti in zona omogenea A₁₄) del vigente Piano regolatore comunale, complesso del quale fanno parte il Rustico di pertinenza di Villa Margherita, l'edificio adibito a Caserma dei Carabinieri e Casa Fantolin.



1

La villa fu acquistata nel 1968, insieme al “Rustico” e al parco di pertinenza, dal Comune di Gressoney-Saint-Jean per diventare sede dell’amministrazione comunale.

Tutto il complesso è stato classificato “*monumento*”, a seguito del vincolo apposto con decreto n 945 del Presidente della Giunta Regionale, prot. 13982/BC, del 18/07/1990, pervenuto al Comune in data 25.07.1990, prot. 2923 e notificato al Sindaco in data 03.08.1990.



Villa Margherita

Le problematiche evidenziate dall’amministrazione relativamente all’edificio di **Villa Margherita** sono molteplici. Proprio per la destinazione d’uso ad uffici pubblici, lo stabile presenta notevoli carenze sia sotto l’aspetto dell’adeguamento al superamento delle barriere architettoniche, che della razionalizzazione e fruizione degli spazi.

Inoltre si sono rilevati numerosi punti di infiltrazioni di acqua piovana nel sottotetto, che comportano notevoli danni ai locali sottostanti; pertanto è stata evidenziata la necessità di porvi rimedio grazie a una manutenzione straordinaria delle coperture. Parimenti si sono rilevate notevoli problematiche di carattere strutturale per quanto riguarda le scale, sia quelle di accesso dalla veranda sul lato sud-ovest che quelle di servizio poste ad est, e dei solai del piano sottotetto.

Non di minore importanza, data la classificazione a monumento dell’edificio, è la necessità di conservare le caratteristiche architettoniche e decorative presenti, quali stucchi, affreschi, rivestimenti lignei, pavimentazioni, balaustre dei balconi.



Il Rustico

Il “**Rustico**”, immediatamente prospiciente a Villa Margherita, è adibito al piano terreno a deposito e autorimessa per i mezzi comunali, mentre al primo piano sono stati ricavati tre alloggi. L’edificio presenta notevoli criticità dovute principalmente alla necessità di manutenzione straordinaria dell’intero immobile. Inoltre sempre al piano terreno è presente il locale della centrale termica il cui impianto fornisce riscaldamento sia allo stabile stesso, che a Villa Margherita e all’edificio della Caserma dei Carabinieri.



Casa Fantolin

Per quanto riguarda “**Casa Fantolin**”, lo stabile è attualmente inutilizzato e versa in stato di degrado. **Tutti gli stabili sono di proprietà del Comune di Gressoney-Saint-Jean.**

L’amministrazione comunale di Gressoney-Saint-Jean, così come definito nella Relazione Previsionale Programmatica, ha manifestato la volontà di **valorizzare il patrimonio edilizio esistente**, al fine di **preservarlo dal degrado** e di renderlo maggiormente **fruibile e funzionale alle esigenze** dell’amministrazione stessa e della popolazione.

Gli interventi che si intende porre in atto sono oggetto di un **restauro funzionale**, previa valutazione delle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali e del paesaggio, che prevede sinteticamente per tutti e tre gli edifici:

- interventi di consolidamento strutturale, tenendo conto della vigente normativa antisismica, e rifacimento delle coperture;
- l’adeguamento dell’impianto termico esistente e valutazione degli interventi volti al contenimento energetico previsto dalla L.R. 21/2008.

Nello specifico dei singoli edifici si prevede:

1. **Villa Margherita:** l’edificio dovrà essere oggetto di studi approfonditi al fine di ottenere una migliore razionalizzazione degli spazi in funzione dell’attuale destinazione d’uso ad ufficio pubblico, compatibilmente alle valutazioni delle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali e del paesaggio. Gli interventi di consolidamento strutturale riguarderanno in particolar modo i solai lignei dell’ultimo piano di sottotetto, le scale in pietra di accesso alla veranda, esistenti sui lati sud e ovest dell’edificio, le originarie scale di servizio, poste sul lato est e costituenti attualmente l’unico accesso al piano sottotetto.

La destinazione d’uso ad ufficio pubblico impone, per quanto possibile, l’attuazione di misure atte al superamento delle barriere architettoniche grazie alla realizzazione, previa valutazione delle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali e del paesaggio, di un collegamento meccanico verticale che consenta il raggiungimento anche del piano sottotetto al fine di poterne usufruire per lo svolgimento dell’attività amministrativa, e la realizzazione di almeno un servizio igienico per i portatori di handicap.

Particolare attenzione, inoltre, deve essere prestata per ripristino degli affreschi e rifiniture in gesso di alcuni soffitti e del vano scala principale, della pavimentazione lignea e delle decorazioni dell'atrio al piano terra come da progetto ottocentesco originario, delle balaustre lignee di alcuni balconi e delle facciate dell'edificio.

Come segnalato in premessa è necessario effettuare una manutenzione straordinaria del tetto e in particolare della copertura in metallo, oltre del parco, antistante, compresa la recinzione e il camminamento in pietra lungo l'intero perimetro di Villa Margherita.

2. **Rustico:** l'intervento prevede, oltre a quelli comuni a tutti e tre gli stabili, il rifacimento del tetto e opere volte alla realizzazione di:

al piano terra:

- un'autorimessa per le ambulanze dei Volontari del soccorso, nella parte posta a Nord dell'edificio;
- spazi polifunzionali a servizio delle associazioni locali presenti sul territorio.

E al primo piano:

- un alloggio e locali ufficio di servizio per i Volontari del soccorso, in corrispondenza della sottostante autorimessa;
- la sistemazione dei tre alloggi già esistenti.

A servizio di tutto il complesso, ma fisicamente ubicato all'interno del Rustico, è l'intervento inerente il rifacimento della centrale termica, che dovrà essere riposizionata in prossimità dell'attuale generatore elettrico di emergenza. L'impianto dovrà prevedere due distinti generatori di calore, con rispettive cisterne: uno fornirà calore alla Caserma dei Carabinieri, mentre l'altro agli stabili di Villa Margherita, il Rustico e Casa Fantolin. Questo secondo impianto dovrà essere dotato di circuiti e relativi circolatori distinti per ognuno dei fabbricati citati.

Per quanto riguarda la produzione di acqua sanitaria calda dovrà essere valutata la possibilità di utilizzare tecnologie di risparmio energetico, quali collettori solari o altra tecnologia equivalente.

Casa Fantolin: l'intervento prevede, oltre a quanto sopra richiamato e al rifacimento delle coperture, opere volte alla realizzazione di quattro alloggi con destinazione a civile abitazione, previa valutazione delle strutture regionali competenti in materia di tutela di beni culturali e del paesaggio.

CONFORMITÀ URBANISTICA

Piano territoriale Paesistico

Il complesso degli edifici ricade nel "*Sistema insediativo Tradizionale: sottosistema a sviluppo turistico*", di cui all'articolo 17 delle Norme di attuazione del P.T.P., che consente alla comma 1 lettera b) la riqualificazione del patrimonio esistente per le attività pubbliche di servizio o di pubblico interesse.

Per quanto riguarda in particolare l'edificio di Villa Margherita, il P.T.P. lo individua tra i "*Beni culturali Isolati*" di cui all'articolo 37 delle Norme di attuazione, la cui disciplina d'uso prevede che "*ogni intervento...eccedente la manutenzione ordinaria, deve fondarsi su adeguate ricerche storiche, documentarie, architettoniche e tecnologiche e su rilievi critici accurati delle preesistenze (di regola di scala non inferiore al 1:50, con la rilevazione dei diversi materiali, di orizzontamenti e di strutture per gli edifici di interesse storico- artistico, comprese le parti non meritevoli di conservazione o da eliminare) estesi agli intorni in diretto rapporto visivo, fisico o funzionale coi beni stessi e alle connessioni con il territorio circostante*".

Piano Regolatore Comunale

Come già richiamato precedentemente il complesso in oggetto ricade nella zona omogenea A₁₄) del vigente Piano regolatore, le cui norme di attuazione prevedono all'art. 11, lett. a), alinea 1: "*I fabbricati con valore monumentale regolarmente notificati ai sensi della legge 1° giugno 1939 numero 1089 sulla tutela delle cose di interesse artistico e storico, e sue eventuali successive modificazioni, ed i fabbricati classificati "documento" sono soggetti a restauro scientifico, risanamento conservativo o manutenzione straordinaria*". L'intervento è pertanto coerente con le norme dettate dal piano comunale.

Ambiti inedificabili

Come desumibile dagli stralci della cartografia degli ambiti di inedificabilità previsti dalla Legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 agli articoli 33, 35, 36 e 37 allegati al presente atto, l'area interessata dall'intervento ricade:

- nelle fasce a medio (V2) e debole (V3) rischio dei “*Terreni soggetti al rischio valanghivo*” inerente alla perimetrazione della valanga n. 343, relativamente al Rustico e parte di casa Fantolin, pertanto è **necessario** uno studio di interferenza valanghiva e il parere dell'assessorato regionale competente in materia;
- in zona Fc della cartografia di cui all'articolo 35 “*Terreni sedi di frane o di fenomeni di trasporto di massa e relativa disciplina d'uso*”, limitatamente ad una porzione a nord dell'edificio denominato Rustici e la porzione di piazzale compreso tra quest'ultimo e Villa Margherita, per il quale è **necessario** lo studio di compatibilità ai sensi della Deliberazione della Giunta regionale n.2939/2008;
- nella fascia Ic con norma di disciplina della fascia B, per la medesima area di cui al punto precedente rientra della cartografia delle aree soggette ad esondazione, pertanto è da valutarsi con l'Assessorato regionale competente la necessità di uno studio di compatibilità.

Vincolo idrogeologico

Come da cartografia allegata l'area oggetto di intervento non rientra nel vincolo posto da Regio Decreto legge 30.12.1923, n. 3267.

Vincolo Paesaggistico

L'area oggetto di intervento ricade in ambito vincolato ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 “*Codice dei beni culturali e del paesaggio*”. È pertanto necessario il parere dell'autorità regionale competente in materia, nonché la relazione geotecnica e geologica ai sensi del Decreto ministeriale 11 marzo 1988.

Ulteriori parere e autorizzazioni

Il progetto dovrà:

- il parere della Direzione Beni Culturali e Architettonici dell'Assessorato Istruzione e Cultura;
- parere relativo al rischio valanghe;
- essere esaminato dalla Commissione comunale igienico edilizia, ai sensi dell'art. 62 della L.r. 11/1998;
- ottenere il parere favorevole della locale USL in materia di strutture igienico sanitarie;
- parere di conformità ai fini della prevenzione incendi.

LIVELLI DI PROGETTAZIONE E TEMPI DI SVOLGIMENTO

La progettazione dovrà essere effettuata ai sensi della vigente normativa in materia, con specifico riguardo alle prescrizioni riguardanti gli interventi sui beni culturali, nello specifico, a titolo indicativo ma non esaustivo, al Decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163, al D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e, a far data dalla sua entrata in vigore secondo le modalità riportate agli articoli 358 e 359, al decreto legislativo 5 ottobre 2010 n. 207.

La progettazione deve essere corredata da tutti gli elaborati previsti per l'inserimento dell'intervento al programma di finanziamento Fo.SPI., di cui alla legge regionale 48/1995 e si articola su tre livelli: progettazione (preliminare, definitiva ed esecutiva) i cui contenuti minimi e le tempistiche di realizzazione sono di seguito indicati e dovrà valutate eventuali ulteriori esigenze derivanti da normativa di settore qui non previste o intervenute nel corso della progettazione.

Progettazione preliminare

Il tempo di realizzazione del progetto preliminare è di 60 giorni

La progettazione preliminare dovrà essere eseguita, coerentemente a quanto espresso nel presente documento preliminare, ai sensi del Titolo I, Capo II, sezione seconda, nonché articolo 214 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554 e della Parte II, Titolo IV del D.Lgs. 12 aprile 2006, n. 163, e integrato con la documentazione richiesta per la presentazione del progetto a finanziamento Fo.Spi. concordando preventivamente gli interventi con la struttura regionale competente in materia di tutela di beni culturali. Pertanto la progettazione preliminare dovrà, oltre ad esaminare a fondo tutte le problematiche legate all'esistente, dare individuazione alle scelte progettuali con un dettaglio tale da consentirne una stima dei lavori, un'indicazione sui tempi di realizzazione e sulle misure per la sicurezza. Sono a seguito elencati elaborati minimi richiesti che potranno essere integrati, se necessario, con ulteriore documentazione.

1. Relazione generale concernente:

- 1.1 il quadro delle esigenze da soddisfare e delle specifiche prestazioni richieste;
- 1.2 la descrizione dei lavori da realizzare
- 1.3 le ragioni della soluzione prescelta, da un punto di vista sia della localizzazione che funzionale, della sua organicità (Progetto organico/Stralcio funzionale), in relazione alle caratteristiche e finalità dell'intervento e agli aspetti ambientali, anche con riferimento a soluzioni alternative, con considerazioni sullo stato della qualità dell'ambiente in assenza, in presenza e in corso di realizzazione delle opere;
- 1.4 l'accertamento della normativa applicabile con riferimento:
 - a) alle autorizzazioni necessarie ai fini dell'attuazione del progetto;
 - b) alla rispondenza del progetto al documento preliminare alla progettazione, alla sua coerenza con le previsioni degli strumenti urbanistici comunali vigenti o applicabili in regime di salvaguardia e alla procedura applicabile per il rilascio della concessione edilizia in relazione alla tipologia dell'opera, nonché nei casi di non conformità del P.R.G.C.;
 - c) alla coerenza del progetto alle previsioni degli strumenti di pianificazione di settore vigenti o applicabili in regime di salvaguardia (*Piano di tutela delle acque, linee di intervento in materia di difesa del suolo, ecc*)
- 1.5 verifica della fattibilità dell'opera sulla base della valutazione geologica e geotecnica dei siti contenuta in un'apposita relazione preliminare geologica e geotecnica (e idraulica, ove necessario), da allegare alla relazione generale, con previsione delle eventuali prove in situ e in laboratorio da effettuare nelle successive fasi di progettazione;
- 1.6 la descrizione delle scelte progettuali, con particolare riferimento alle caratteristiche architettoniche, strutturali ed impiantistiche dell'opera;
- 1.7 le indicazioni in merito all'inserimento dei lavori nel territorio in riferimento alla localizzazione e organizzazione del cantiere e prime indicazioni in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché agli impianti e alle opere di proprietà di enti pubblici o privati eventualmente interferenti con il progetto, con indicazione degli interventi provvisori necessari e la quantificazione dei relativi costi;
- 1.8 la documentazione fotografica a colori delle aree interessate;
- 1.9 tabella contenente le quantità caratteristiche dei lavori (Le quantità caratteristiche sono dirette a illustrare sinteticamente i principali componenti e dimensioni dei lavori, tenuto conto delle diverse tipologie).
- 1.10 il programma cronologico delle fasi attuative con l'indicazione dei tempi massimi necessari per lo svolgimento delle varie attività connesse con la redazione dei progetti e l'esecuzione dei lavori. (Nell'ambito delle attività connesse con la redazione dei progetti, il programma cronologico deve evidenziare anche le tempistiche relative all'acquisizione delle "autorizzazioni" e all'aggiudicazione dell'opera, è necessario a tal fine predisporre il diagramma di Gantt.)
- 1.11 verifica delle scelte progettuali con la disciplina degli ambiti inedificabili e indicazione degli eventuali procedimenti amministrativi da avviare (quali valutazione di impatto ambientale, deroghe, valutazione di incidenza, ecc.), relativamente, in particolare, alla disponibilità delle aree o immobili da utilizzare, alle relative modalità di acquisizione e ai prevedibili oneri, nonché della situazione dei pubblici servizi attinenti all'opera da realizzare con l'indicazione delle eventuali

necessità di adeguamento, ed, infine, delle eventuali indagini e/o prove (geognostiche o di altro tipo da effettuare) e delle esigenze di ordine manutentivo e gestionale delle opere da realizzare.

La relazione generale di progetto deve essere integrata, se necessario, con lo “specifico studio sulla compatibilità dell'intervento con lo stato di dissesto esistente e sull'adeguatezza delle condizioni di sicurezza in atto e di quelle conseguibili con le opere di mitigazione del rischio necessarie”. (cfr. in particolare CAPITOLO IV – TERRENI A RISCHIO DI INONDAZIONE E RELATIVA DISCIPLINA D'USO, Paragrafo C – DISCIPLINA D'USO, punto C.1) – Fascia A, comma 4, punto C.2) – Fascia B, comma 4, punto C.3) – Fascia C., della DGR 2939/2008).

2. **Elaborati grafici** minimi richiesti:
 - 2.1 Inserimento territoriale dell'intervento in scala adeguata
 - 2.2 Tavole di rilievo dell'esistente (planimetrie, sezioni e prospetti) in scala 1:50
 - 2.3 Tavole di rilievo dei particolari costruttivi e ornamentali in scala adeguata 1:10 – 1:20
 - 2.4 Tavole stratigrafiche
 - 2.5 Tavole di progetto (planimetrie, sezioni e prospetti)
3. schede tecniche per gli **interventi ai beni mobili e alle superfici decorate** redatte ai sensi dell'articolo 202 del D.Lgs. 163/2006, comprese le **eventuali indagini stratigrafiche** che si rendano necessarie;
4. **relazione geologica preliminare** con studio di compatibilità e **geotecnica** preliminare, ai sensi della deliberazione della giunta regionale n. 2939/2008 e successive modificazioni e integrazioni;
5. **relazione dell'interferenza valanghiva;**
6. **calcolazioni di predimensionamento** e individuazione dei requisiti prestazionali degli impianti, delle strutture, anche di tipo idraulico e di stabilità dei terreni con individuazione delle caratteristiche sismiche del luogo, redatto in conformità alla vigente normativa.
7. **computo metrico estimativo**
8. **studio di fattibilità e convenienza economica** previsto dalla vigente normativa disciplinante i finanziamenti Fo.S.P.I.
9. **stima dei costi delle opere** redatta mediante la compilazione della Tavola 4 allegata allo studio di fattibilità e convenienza economica previsto per l'ammissione al finanziamento Fo.S.P.I. Il quadro economico dovrà indicare anche le somme di cui all'articolo 12 del D.P.R. 554/1999.
10. **relazione sulla compatibilità** del lavoro pubblico con i vincoli di carattere monumentale, ambientale, paesaggistico, storico-artistico, igienico-sanitario, nonché con gli ulteriori vincoli gravanti sull'area di localizzazione.
11. formulazione delle indicazioni preliminari, ai fini del rispetto delle misure per la tutela della salute e per la **sicurezza** dei lavoratori nel cantiere;
12. **ogni altra** documentazione necessaria per l'inoltro della richiesta di inclusione nel programma Fo.S.P.I.
13. ogni adeguamento degli elaborati progettuali agli eventuali rilievi sollevati dal Fo.S.P.I. se richiesti, non imputabili alla stazione appaltante o per sopravvenute esigenze dell'amministrazione comunale.

Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento dell'intervento, il progetto preliminare deve contenere i dati di cui all'articolo 16 “Gestione dei materiali inerti da demolizione e costruzione” della Legge regionale 3 dicembre 2007, n. 31 “Nuove disposizioni in materia di gestione dei rifiuti”, oltre a qualunque altro elaborato qui non elencato, ma ritenuto indispensabile ai fini del finanziamento del progetto.

Progettazione definitiva

Il tempo di realizzazione del progetto definitivo è di 90 giorni

La progettazione definitiva dovrà essere sviluppata coerentemente a quanto previsto nella progettazione preliminare, nelle modalità definite dalle disposizioni legislative e regolamentari vigenti al momento della prestazione del servizio. La progettazione definitiva dovrà quindi sviluppare e integrare i contenuti della progettazione preliminare determinandone, in modo compiuto, le caratteristiche funzionali, tecnologiche e tipologiche del lavoro, accertandone la rispondenza alle condizioni normative, logistiche, geologiche e geotecniche.

Dovrà inoltre definire le opere necessarie per realizzare un lavoro compiuto funzionalmente secondo prescrizioni prefissate, le specifiche caratteristiche costruttive e tipologiche, i costi, i tempi di esecuzione delle opere e il fabbisogno finanziario. Gli elaborati della progettazione definitiva, eccedenti a quelli

normalmente previsti dalla normativa ma ritenuti necessari da prescrizioni derivanti dai pareri acquisiti o altre esigenze ritenute indispensabili ad insindacabile giudizio dell'amministrazione, saranno concordati in fase di avvio della progettazione definitiva.

Progettazione esecutiva

Il tempo di realizzazione del progetto esecutivo è di 90 giorni

La progettazione esecutiva dovrà essere sviluppata secondo le previsioni delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti al momento della prestazione del servizio e dovrà sviluppare in dettaglio la progettazione definitiva senza alterarne i contenuti, definendo in modo compiuto ed in ogni particolare architettonico, strutturale ed impiantistico l'opera da eseguire al fine della cantierabilità dei lavori.

Dovrà pertanto sviluppare in modo puntuale e completo tutte le voci elementari di lavorazione che compongono le opere, identificate nella progettazione definitiva, le relative dimensioni, quantità e caratteristiche tecnico-costruttive, attraverso l'elaborazione di documenti progettuali di dettaglio.

La progettazione esecutiva dovrà contenere, a titolo indicativo ma non esaustivo, i seguenti elaborati minimi:

1. relazione generale;
2. relazioni specialistiche;
3. elaborati grafici comprensivi anche di quelli delle strutture, degli impianti e di ripristino e miglioramento ambientale;
4. calcoli esecutivi delle strutture e degli impianti;
5. piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti;
6. piano di sicurezza e di coordinamento di cui all'articolo 100 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, e quadro di incidenza della manodopera;
7. computo metrico estimativo e quadro economico;
8. cronoprogramma;
9. elenco dei prezzi unitari e eventuali analisi;
10. schema di contratto e capitolato speciale di appalto
11. ogni elaborato derivante da sopravvenute esigenze normative e regolamentari.

QUADRO ECONOMICO

Modalità di redazione del quadro economico

Il quadro economico è stato redatto, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 17 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, prendendo come riferimento la stima dei lavori predisposta dall'amministrazione comunale pari a € 3.000.000,00= e la bozza di parcella fornita al comune dall'Ordine degli Architetti, Paesaggisti e Pianificatori di Aosta, pari a € 620.968,00=, incrementata di € 29.032,00= per le prestazioni specialistiche di geologi e restauratori.

Nell'importo indicato alla voce spese tecniche rientrano, oltre all'onorario per i progettisti :

- il fondo incentivante per il personale interno all'ente;
- le spese di collaudo amministrativo;
- le spese per il supporto al coordinatore del ciclo per le attività di verifica e validazione del progetto;
- le spese di pubblicità per le procedura ad evidenza pubblica;
- le spese per il contributo all'Autorità di vigilanza;
- le spese per le commissioni giudicatrici sia dell'appalto di servizio che di lavori.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 12 D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554, nel quadro economico è previsto l'accantonamento del 3% dell'importo previsto per l'attuazione dell'intervento, destinato alla eventuale copertura degli oneri derivanti dagli accordi bonari.

L'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto, trattandosi di restauro è fissata al 10%.

Quadro economico

A	stima dei lavori	€ 3.000.000,00
B	IVA su lavori (10%)	€ 300.000,00
C	Migliorie su lavori (5%)	€ 150.000,00
D	IVA su migliorie (10%)	€ 15.000,00
E	Spese di tecniche	€ 700.000,00
F	contributi su spese tecniche (E)	€ 28.000,00
G	IVA 20% su spese progettazione (E+F)	€ 145.600,00
H	totale investimento (A+B+C+D+E+F+G)	€ 4.338.600,00
I	accantonamento ex art. 12 (3%)	€ 130.158,00
L	TOTALE (H+I)	€ 4.468.758,00

Issime, li 9 maggio 2011

Il Coordinatore del Ciclo
Arch. Laura Montani